



L'iniziativa che vede la partecipazione di diversi soggetti tra cui l'Unimol è stata promossa nell'ambito del progetto Cooperiamo

# Fare impresa con le api, Bojano ci crede

È partito domenica scorsa il corso patrocinato dal Comune

**BOJANO.** Domenica scorsa presso l'Hotel Pleiadi's, l'associazione Produttori apistici molisani (Apam) ha dato inizio ad un corso di avviamento all'attività apistica, progettato in collaborazione con il dipartimento di Agricoltura dell'Università del Molise che si avvale della collaborazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, ed è sostenuto dalla Confcooperative Molise, dal Comune di Bojano e da quello di Riccia. L'iniziativa non è fine a se stessa, ma si inserisce in un più ampio progetto, infatti, chi partecipa al corso ha la possibilità successiva di inserirsi nella filiera apistica Molise centrale. Il corso si sviluppa con una parte teorica, ma sarà incentrato soprattutto sugli aspetti pratici di gestione degli alveari secondo la logica dell'apicoltura moderna che è l'apicoltura che si cerca promuovere attraverso le strutture e le associazioni che fanno capo all'Apam.

"L'incontro è per fare sì il punto della situazione del settore dell'apicoltura, ma nello stesso tempo per avviare un corso di introduzione all'apicoltura con la funzione principale di dare anche una risposta occupazionale a questo territorio avendo individuato nell'apicoltura un settore con elevate potenzialità, per cui oggi (domenica scorsa, ndr) andremo di fatto ad inaugura-

re un vero e proprio corso di avviamento alla costituzione di imprese apistiche - ha spiegato il prof Antonio De Cristofaro dell'Università degli studi del Molise, vicedirettore del Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti -. Il corso è articolato in lezioni teoriche e pratiche, le prime saranno tenute da docenti universitari e da veterinari esperti apistici, quelle pratiche, invece, saranno svolte da apicoltori



esperti che hanno già avuto l'esperienza di avviare con successo un'azienda apistica. Le lezioni dureranno fino a giugno, alla fine del corso si spera di individuare una serie di allievi già in grado di avviare un'azienda produttiva, anche se magari non di

grosse dimensioni. È un'attività che può essere sicuramente una risposta occupazionale fondamentale perché di fatto ci troviamo in una regione in cui le potenzialità nettariere che l'ape ovviamente sfrutta non sono completamente impiegate, inoltre il settore soffre a livello nazionale in quanto importiamo più del 50 per cento di miele dall'estero, anche più del 70 per cento di polline e

più del 98 per cento di pappa reale". Sui requisiti per essere un buon apicoltore, il docente universitario ha chiarito: "In prima battuta ci vuole la passione, perché è un'attività abbastanza particolare, è vero che può dare delle risposte

gratificanti anche da un punto di vista economico, ma va fatta con impegno e competenza. L'apicoltura diventa redditiva solo nel momento in cui si affronta con un'elevata professionalità. L'associazione garantisce un valido ed importante supporto per accedere alla grande distribuzione, molto dipende ovviamente dalle dimensioni dell'azienda apistica, finché ci troviamo in aziende di piccole e medie dimensioni il produttore riesce a commercializzare anche in proprio e spesso anche con un proprio marchio, chiaramente non appena l'azienda si trasforma in una vera e propria azienda produttiva c'è bisogno di appoggiarsi a delle strutture già inserite nel mercato, inoltre stiamo lavorando anche alla creazione di un marchio di qualità molisano soprattutto del comprensorio pedemontano del Matese. Nel momento in cui si inizierà a produrre, dato che già è costituita un'associazione di produttori locali, cercheremo di dotarci di un disciplinare di produzione che riesca più che altro a caratterizzare e a rendere identificabile il prodotto



Il tavolo dei relatori

come zona di provenienza". L'attività apistica non comporta un impegno quotidiano e continuo, lo richiede solo nel periodo di raccolta, cioè della smelatura in cui c'è bisogno di una maggiore frequenza di visite nell'apiario per seguire l'andamento produttivo.

A fare gli onori di casa l'assessore comunale al Lavoro Carlo Perrella che ha avviato il progetto nel settore dell'apicoltura per dare una risposta occupazionale. "Questo appuntamento rientra nella programmazione che ho iniziato sette mesi fa e che adesso vede la luce - ha aggiunto Perrella -, finalmente un'iniziativa che potrebbe trasformarsi in un'attività imprenditoriale del settore dell'agricoltura, in particolare l'apicoltura.

Abbiamo lavorato con una formazione diciamo di base, adesso iniziamo quella pratica proprio per dare una possibilità occupazionale anche a giovani di Bojano attraverso Confcooperative che ha partecipato al progetto 'Cooperiamo'. Sono felicissimo di questa forte partecipazione concentrata su Bojano, significa che qualcuno inizia a capire che in questo territorio si può

lavorare. Mi dicevano i tecnici - ha precisato - che nel nostro territorio questa attività può avere un grosso futuro grazie alla qualità dell'aria, dell'ambiente e quant'altro. Nel sociale c'è soddisfazione perché vedo che queste iniziative progettuali finalmente iniziano a concretizzarsi e dare ai giovani la possibilità di lavorare".

All'incontro c'erano molte persone che già lavorano nel settore dell'apicoltura, che seguiranno il corso per un ulteriore perfezionamento. Il corso è stato finanziato dal Comune di Bojano attraverso l'Università che fa parte del partenariato del progetto 'Cooperiamo'. Alla presentazione del corso, organizzato con la collaborazione attiva degli imprenditori apistici Francesco Rico e Pasquale Ursillo, erano presenti oltre all'assessore all'Agricoltura del Comune di Riccia Gabriele Maglieri, anche i professori dell'Università di Napoli Emilio Caprio e Gennaro Di Prisco, i veterinari esperti apistici Luciano Ricchiuti e Mario di Nardo, nonché l'apicoltore professionista Luigi Lafigliola, che saranno i docenti del corso di apicoltura.

E.C.